

SIN di Priolo

Silvana Bifulco¹, Salvatore Caldara², Olga Grasso²,
Marcello Farina¹

¹ARPA Sicilia, Struttura di Siracusa,

²ARPA Sicilia, Direzione Generale

Il **sito di Priolo** (<http://www.ctsa.unict.it/content/priolo-mappa-1>) è inserito tra i SIN (Sito d'Interesse Nazionale) di cui all'art.1, comma 4 della Legge 9 dicembre 1998, n. 426. Successivamente è stato perimetrato con due Decreti del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e del 10 marzo 2006; si sviluppa su una superficie di circa 5.815 ettari a terra e 10.068 a mare; si estende nei comuni di Augusta, Priolo e Melilli e Siracusa già dichiarati "Area di elevato rischio di crisi ambientale" nel 1990.

La parte a mare copre le aree portuali di Augusta e Siracusa.

All'interno del perimetro del SIN sono inclusi:

- il polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica e cementerie;
- l'area marina antistante, comprensiva delle aree portuali di Augusta e di Siracusa;
- numerose discariche di rifiuti anche pericolosi;
- lo stabilimento ex Eternit di Siracusa;
- un impianto consortile di trattamento delle acque reflue industriali;
- le aree umide delle Saline di Priolo e di Augusta.

Il SIN di Priolo presenta un complesso industriale estremamente esteso, che per estensione è tra le aree industriali più vaste sia in Italia che in Europa; anche i soli impianti dismessi occupano vaste aree e i rifiuti di lavorazione, palesi e/o occulti, richiedono

ingenti investimenti per il loro recupero/riciclo, la loro neutralizzazione o il loro smaltimento.

All'interno del Polo Industriale i progetti di bonifica approvati e completati sono cinque (Figure 1 - 2), in aree afferenti a vari impianti industriali: Centrale Enel di Augusta, SYNDIAL, ERG Raffinerie Mediterr Nord, ENI Divisione R&M.

Nove risultano ancora in itinere nelle aree dei seguenti impianti: ENI Divisione R&M, SYNDIAL, Polimeri Europa, ERG Raffinerie Mediterr Sud, ENIMED, Centrale Enel di Priolo. Per quanto riguarda i progetti di Messa in Sicurezza Operativa o in Emergenza ad oggi sono cinque in siti di impianti e altrettanti in aree pubbliche. A diversi impianti industriali complessi, soprattutto raffinerie o depositi di sostanze petrolifere (ISAB Impianti Sud, ESSO Italiana, ecc.), afferiscono più progetti di bonifica all'interno delle medesime aree industriali.

Particolarmente significativi di menzione sono gli interventi presso lo stabilimento Ex Eternit, dismesso da anni, che risultano essere in avanzata fase esecutiva ed istruttoria. Per le attività di MISE riguardanti l'area di stabilimento, la società incaricata dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche in Sicilia ha proceduto con la rimozione dei manufatti in cemento amianto abbandonati e di quelli ancora presenti nello stabilimento industriale (coperture e rivestimenti dei capannoni, residui e rifiuti di lavorazione).

Contemporaneamente alle suddette attività è stato effettuato il progetto "Vegam" da ARPA Emilia Romagna, basato sul monitoraggio dell'ecosistema biologico marino nello specchio acqueo antistante allo stabilimento Ex Eternit.

Recentemente si è dato avvio ad un'ulteriore fase istruttoria che interesserà un'indagine dei suoli e

della falda all'interno dello stabilimento dismesso, mediante un piano di caratterizzazione (redatto nel mese di giugno 2009) proposto da Invitalia Attività di produzione spa e il Piano di Caratterizzazione dell'Area Scogliera antistante, tuttavia non ancora avviato.

Le contaminazioni riscontrate sono le seguenti: amianto nei suoli, amianto, IPA e idrocarburi totali nelle acque.

In ugual modo significativi risultano essere i procedimenti di bonifica siti all'interno ed all'esterno dello stabilimento Buzzi Unicem. È stata approvata l'Analisi di Rischio sito-specifica per la matrice terreno dell'area dello stabilimento, mentre per quella relativa alla matrice acque di falda, la Conferenza di Servizi ha chiesto all'azienda di ottemperare ad alcune prescrizioni stante la presenza di concentrazioni superiori alle CSC per i parametri Mn, As e Fe nella matrice acque di falda a valori di fondo naturale. Attualmente risultano posti in essere interventi per la messa in sicurezza delle acque di falda in area stabilimento produttivo, per superamenti da Cr VI. La Società ha avviato uno studio sul potenziamento di un barrieramento idraulico e l'approfondimento relativo all'individuazione delle zone di provenienza e diffusione del Cr VI nelle acque di falda superficiale.

La Buzzi Unicem ha svolto inoltre ulteriori indagini ambientali redigendo Piani di Caratterizzazione in aree di cui risulta proprietaria: Cava Costa Giggia, nella discarica per rifiuti inerti in C. da Ogliastro per la quale la Società sta adempiendo alla relativa chiusura in conformità alla normativa vigente in materia di discariche, in loc. Targia (SR) denominata "Area silos" e nella Cava di Argilla in C. da Ogliastro.

Le contaminazioni riscontrate sono le seguenti: arsenico nei suoli; cromo totale e cromo VI nelle acque

Figura 1: Stato delle procedure di bonifica dei terreni - maggio 2016



Figura 2: Stato delle procedure di bonifica della falda - maggio 2016



Fonte: ARPA Sicilia